

cesco, non ostante ch' ei lo riconoscesse dalla maestà dell' Imperatore. Noi, Sereniss. Principe, gli rispondessimo esser *paratissimi ad omnia mandata cristianissimae maiestatis suae*, et immediate si fece portar una spada, e volle che monsignor di Orleans fosse quello che la snudasse; con la quale *decoravit nos militiae, et commisit uno ex secretariis suis ut adnotaret quod in signo perpetuae benevolentiae et amicitiae* ei ne donava uno de' suoi fiordiligi, *quae fuerunt sibi celeri datae*, da poter esser messi in ogni arma ed insegna nostra, *ac si essemus* della casa di Valois e del sangue suo proprio.

Quanto fin ora per me è stato detto alla Vostra Sublimità è quello che io ho conosciuto aspettare *ad cursum et progressum legationis nostrae*. Mi resta a dir *quid sentio* della persona del re e della regina, della grandezza del reame e stato della sua maestà, della entrata e spesa del regno, delle genti d' arme e d' ogni altro preparamento di guerra, delle inimicizie che al presente ha la sua maestà e del mezzo che osserva per liberarsene, *et ultimatim* delle parti e inimicizie che sono nella sua Corte, dove farò menzione di tutti i primi uomini del regno; la qual cosa toccherò *per capita* e con manco parole che conoscerò esser possibile ad esprimere i miei concetti. E avanti che io proceda più oltre, le Eccellenze Vostre si possono contentar e gloriare prima dell' inclito stato loro, il quale in tutti i luoghi dove siamo stati, *tam citra quam ultra montes*, da ognuno è reputato per il più potente *et mari et terra* di ogni altro stato d' Italia; poi del felicissimo governo del nostro serenissimo e immortal Principe (1), il quale *ubique* è commendato di bellezza e prosperità, di memoria e di eloquenza, di giustizia e sapienza, *et ultimate, quod potissime desiderandum*, di una buona ed ottima fortuna quanto ogni altro principe e re che al presente viva; così messer Domine Dio si degni per sua grazia conservarcelo in ogni bene e prosperità.

La maestà del re di Francia è di età di 22 anni, piccolo e mal composto della persona, brutto di volto, che ha gli oc-

(1) Era allora doge di Venezia Agostino Barbarigo, eletto nel 1486, morto nel 1501.